

► **Lunedì 21 settembre alle ore 21.00 si riunisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale.**

► **Sabato 3 ottobre nell'Eucarestia delle ore 18.00 accoglieremo Don Gabriele Di Blasi, nuovo parroco della nostra comunità.**

## ORARIO INVERNALE DELLA MESSA

- **sabato: s. Cuore ore 16.30; basilica ore 18.00**

- **domenica: basilica ore 8.30 – 10.30 – 18.00**

- **feriale ore 18.00**

***Confessioni: mezz'ora prima della Messa***

### LA "PAROLA" NELLA SETTIMANA

|                  |                                                                |
|------------------|----------------------------------------------------------------|
| Lun 21 settembre | ► Efesini 4,1-7.11-13; Sal 18; Matteo 9,9-13                   |
| Mar 22 settembre | ► Proverbi 21,1-6.10-13; Sal 118; Luca 8,19-21                 |
| Mer 23 settembre | ► Proverbi 30,5-9; Sal 118; Luca 9,1-6                         |
| Gio 24 settembre | ► Qoèlet 1,2-11; Sal 89; Luca 9,7-9                            |
| Ven 25 settembre | ► Qoèlet 3,1-11; Sal 143; Luca 9,18-22                         |
| Sab 26 settembre | ► Qoèlet 11,9-12,8; Sal 89; Luca 9,43b-45                      |
| Dom 27 settembre | ► Ezechiele 18,25-28; Sal 24; Filistei 2,1-11; Matteo 21,28-32 |

"Lettera ai Cristiani e In ascolto della Parola" in formato PDF sono scaricabili sul sito [www.sanpaolino.eu](http://www.sanpaolino.eu), e, possono essere ricevuti settimanalmente nella propria casella di posta elettronica, inviando la propria adesione all'email: [info@sanpaolino.eu](mailto:info@sanpaolino.eu)



### LETTERA AI CRISTIANI

#### Parrocchia di S. Paolino – Viareggio

Tel. 334 809 0253 - segreteria lun. merc. ven. 16.30/18.00

Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio

Mail: [info@sanpaolino.eu](mailto:info@sanpaolino.eu) Sito: [www.sanpaolino.eu](http://www.sanpaolino.eu)

ANNO LI n. 38 – 20 settembre 2026

### DOMENICA XXV PER ANNUM



## La logica del dono e lo sguardo di Dio (Commento alla XXV Domenica del Tempo Ordinario)

*In sintesi le Letture della Liturgia*

**Prima Lettura (Is 55,6-9):** «I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie». Isaia ci invita a cercare il Signore mentre si fa trovare, abbandonando la pretesa di racchiudere l'agire divino nei nostri schemi limitati.

**Seconda Lettura (Fil 1,20-24.27):** San Paolo confessa che per lui «il vivere è Cristo e il morire un guadagno», testimoniando come la fede vera trasformi ogni momento della vita in un'occasione di dono e di comunione.

**Vangelo (Mt 20,1-16):** La parabola degli operai inviati nella vigna. Il padrone esce a tutte le ore – dall'alba fino all'ora undicesima - e a tutti concede la medesima ricompensa, mostrando la sovrabbondanza della grazia divina che supera ogni logica di stretto merito.

### *La tentazione del calcolo e la gratuità di Dio*

La Parola di questa domenica ci pone di fronte a un cortocircuito salutare tra il nostro modo di pensare e la logica del Regno. La parabola degli operai della vigna urta frequentemente la nostra sensibilità umana: abituati come siamo al principio del merito, della prestazione e della giusta retribuzione, faticiamo a comprendere l'atteggiamento di quel padrone che paga allo stesso modo chi ha lavorato dodici ore e chi ne ha data soltanto una.

Gli operai della prima ora non protestano perché sia stato tolto loro qualcosa - hanno ricevuto esattamente ciò che era stato pattuito -, ma perché non riescono ad accettare che gli ultimi siano stati trattati con la medesima generosità. È la sottile tentazione del «cristianesimo del registro»: considerare il rapporto con Dio come un dare per avere, in cui accumulare crediti ed esigere priorità sugli altri.

Dio, tuttavia, non ragiona con le tabelle stipendiali. Egli non misura la quantità delle nostre opere, ma la qualità della nostra risposta al suo amore. Non paga una prestazione; dona Se stesso e la Sua salvezza.

### *San Leone Magno: la prontezza del cuore*

Questa dinamica di grazia trova un'eco profonda nella tradizione dei Padri della Chiesa. San Leone Magno rifletteva sulla chiamata di Dio ricordando che nessuno deve sentirsi escluso né tantomeno autorizzato a giudicare i tempi dell'opera divina nei cuori altrui:

«Nessuno sia pigro nell'operare il bene, nessuno si scoraggi per la propria debolezza. Il Signore non misura la misura del tempo, ma la prontezza del cuore. Presso di lui non conta da quanto tempo si è iniziato a servire, ma con quale ardore ci si dona».

*San Leone Magno (Sermone 84 sulla Colletta)*

San Leone ci ammonisce a due atteggiamenti opposti ma ugualmente rischiosi: la presunzione di chi si sente «in regola» da sempre e il ripiegamento di chi crede sia ormai troppo tardi per cambiare. Per Dio non è mai troppo tardi; l'ora undicesima è ancora un tempo favorevole per accogliere la grazia e mettersi a servizio della Sua vigna.

### *Papa Francesco: due sguardi sulla vita*

Riflettendo su questo brano evangelico, papa Francesco ha evidenziato come nella parabola si confrontino due modi di concepire l'esistenza e la fede:

«Dio non ci esclude dalla sua grazia, ma ce ne fa parte in misura sovrabbondante. Egli non guarda al tempo speso, ma alla dignità di ogni persona. La logica di Dio è quella dell'amore gratuito che non calcola, mentre la nostra è spesso la logica dell'interesse e dell'invidia. L'invidia nasce dal guardare l'altro con occhio cattivo, anziché rallegrarsi perché anche per lui c'è posto nel cuore del Padre.»

Francesco ci invita a passare dalla logica del merito alla logica del dono. Chiedersi «quanto mi spetta?» avvelena la vita di comunità e chiude il cuore alla gioia. Chiedersi invece «quanto posso ringraziare per essere stato chiamato?» apre alla fraternità vera.

Inoltre, il padrone della parabola esce continuamente a cercare operai perché non sopporta di vedere persone «oziose in piazza», cioè ai margini, dimenticate o prive di un senso per la propria giornata. Il suo sguardo non è un'ispezione di controllo, ma una ricerca partecipe che restituisce dignità a chiunque incontri.

### *Un impegno per la nostra comunità*

Ascoltare queste letture significa lasciarsi convertire nello sguardo. Nella nostra parrocchia siamo chiamati a essere una «vigna aperta», capace di accogliere con gioia chi si avvicina per la prima volta o chi ritorna dopo un lungo percorso d'allontanamento, senza avanzare pretese o vantare primati.

Come san Paolo ci ricorda nella seconda lettura, il centro di tutto resta il Signore: «Per me il vivere è Cristo». Quando metti Cristo al centro, non c'è più spazio per i confronti o per le gelosie spirituali. Resta soltanto uno stupore pieno di gratitudine per un Dio che continua, ogni giorno e a ogni ora, a chiamarci a lavorare insieme nella Sua vigna.

Pace don Luigi